

Titolo

“Chiedimi chi Sono”

«La Costituzione è il fondamento della Repubblica democratica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal parlamento, se è manomessa dai partiti, se non entra nella coscienza nazionale, anche attraverso l’insegnamento e l’educazione scolastica e post-scolastica, verrà a mancare il terreno sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà»

Don Luigi Sturzo

Proponente

Sarai-Onlus
Via Costantino Morin 10
00195 Roma
www.sarai-onlus.org
www.facebook.com/sarai.onlus

Motivazione

Le competenze civiche sono competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, e l’inclusione sociale (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006) in quanto forniscono gli strumenti necessari per partecipare appieno alla vita civile. Un modo per acquisire le competenze civiche è sicuramente lo studio della Costituzione, attraverso il quale si approfondiscono alcuni concetti chiave – come i diritti umani, il dialogo interculturale, la discriminazione e l’inclusione – necessari per vivere in una società multietnica, interdipendente, solidale e virtuosa. In particolare, partendo dall’analisi **dell’articolo 10 della Costituzione Italiana**, il presente progetto ha come obiettivo quello di sensibilizzare gli studenti liceali sul tema dell’immigrazione e allo stesso tempo promuovere un modo dinamico di vivere la nostra Costituzione.

“L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel

territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici”.

Come tradurre queste parole in pratiche concrete applicabili nella vita di tutti i giorni? Il primo passo è quello di educare al tema dell'**integrazione**. Nel contesto delle recenti crisi migratorie che hanno determinato l'incremento dei flussi verso l'Europa, **l'integrazione è infatti diventata sempre più un percorso irrinunciabile per la nostra società, il punto di arrivo verso cui aspirare**. Oggi l'integrazione non è più considerata come un processo di adattamento degli immigrati alla società ospitante, bensì **un processo di interazione tra immigrati e autoctoni, che coinvolge entrambi e si svolge nella concretezza dei rapporti umani**. È indispensabile lavorare sulle differenze (linguistiche, religiose, politiche) e sulle somiglianze (il punto di partenza è pur sempre l'uomo!), prevenendo e/o contrastando un possibile conflitto tra le parti, stimolando e successivamente alimentando il dialogo, favorendo la fiducia e la collaborazione reciproche.

Finalità generali

Partendo dall'analisi dell'articolo 10, il presente progetto ha **l'obiettivo di mettere in contatto gli studenti liceali con la Costituzione Italiana, per sottolineare come la costituzione non sia qualcosa di astratto, ma bensì ciò che regolarizza lo Stato nella sua quotidianità**. È con questo fine che prende forma il progetto **“Chiedimi chi sono”**. In particolare, sono previste attività volte a favorire il confronto e l'incontro tra i ragazzi del liceo e i richiedenti asilo. Questo scambio è fondamentale per attivare buone pratiche di convivenza. Il presente progetto sarà in qualche modo la prova tangibile che una volontà condivisa è presente, sia dalla parte di chi ospita sia da quella di chi è arrivato. **Uno degli obiettivi principali del nostro progetto dunque sta proprio nel voler far capire che siamo ancora in tempo per fidarci gli uni degli altri, anche senza necessariamente condividere a pieno le idee e le tradizioni altrui “nella consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nella cultura degli altri”** (Fabio Alba, 2013, *Affari Sociali Internazionali, Idos*). **Obiettivo del progetto è anche quello di guardare attraverso gli occhi delle nuove generazioni: i nostri figli, nipoti, studenti e studentesse**. Possiamo imparare da loro - i soggetti del futuro e della futura accoglienza - dalla loro capacità di mettersi in gioco, di costruire, di affrontare il mondo criticamente e al contempo educarli al rispetto della *persona* nella sua unicità e globalità.

Obiettivo ultimo del progetto è quello di verificare il processo di adattamento e capire se la convivenza tra autoctoni e richiedenti asilo si stia effettivamente verificando.

Obiettivi specifici

- Conoscere la Costituzione Italiana
- Promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione dei richiedenti asilo
- Conoscere e approfondire la procedura di asilo in Italia, partendo dalla lettura di un verbale di audizione
- Favorire la conoscenza reciproca tra i richiedenti asilo e i ragazzi superando luoghi comuni, pregiudizi e stereotipi reciproci
- Sviluppare la capacità di assumere il punto di vista degli altri
- Sensibilizzare e avvicinare i ragazzi a culture diverse dalla propria

Metodologia e struttura

Partendo dall'analisi dell'articolo 10 della Costituzione, i nostri operatori insieme agli studenti liceali esamineranno un verbale di audizione - la documentazione relativa alle dichiarazioni rese dal richiedente asilo davanti ad una commissione che deve valutare l'idoneità della richiesta ai fini del rilascio di un permesso di soggiorno - successivamente, gli studenti avranno la possibilità di incontrare un giornalista che darà loro degli spunti sulla professione. A questo punto gli studenti intervisteranno il richiedente che racconterà la propria storia (unica e significativa). Le interviste saranno video riprese dai ragazzi e saranno poi utilizzate per il montaggio e la realizzazione di un docufilm che avrà il fine di testimoniare le interazioni svoltesi e le conclusioni raggiunte, nonché sensibilizzare quante più persone possibili sul tema dell'immigrazione e dell'inclusione sociale. A partire da quanto emerso durante le interviste i ragazzi insieme con i richiedenti asilo avranno il compito di scrivere un nuovo "decalogo" di convivenza sostenibile, ovvero una lista di dieci principi di coesistenza democratica che possano inserirsi nel dibattito contemporaneo sulla globalizzazione - sociale, culturale, economica - suggerendone scenari di sviluppo partecipato.

Strumenti / materiali

- Costituzione Italiana
- Verbale di audizione
- Video

- Testimonianze orali
- Interviste

Luogo

Nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, il presente progetto si svolgerà nelle scuole. Portare questo progetto nelle scuole è importante perché la scuola rappresenta uno spazio educativo e culturale, è un luogo di elezione per la socializzazione e la formazione delle future generazioni non solo dal punto di vista didattico e psico-pedagogico ma anche antropologico, culturale e quindi della diffusione della sensibilità interculturale.

È inoltre importante sottolineare che le interviste che si svolgeranno all'esterno avranno luogo negli spazi familiari agli immigrati. Gli immigrati "ospiteranno" i ragazzi nei propri luoghi di riferimento che nella maggior parte dei casi si collocano nella periferia della città. Questo ci permetterà di far emergere un annoso problema: nella periferia, da sempre, si annidano i problemi dell'emarginazione che invece di essere risolti, con il tempo, si sono aggravati e stratificati. La periferia, lontana dal centro monumentale della città e con esso scarsamente collegata, si è sempre più impoverita di risorse e servizi.

Beneficiari

I beneficiari del presente progetto saranno i ragazzi liceali, i richiedenti asilo, e le famiglie di appartenenza dei ragazzi coinvolti nel progetto, nonché i familiari dei richiedenti asilo qualora presenti.

Fasi del lavoro e attività

Fase 1

- I. Breve introduzione alla Costituzione Italiana. Lettura, comprensione e commento dell'articolo 10 della Costituzione.
- II. Lettura e esame del Verbale di Audizione relativo al richiedente asilo che sarà poi intervistato. La lettura del verbale è finalizzata a far conoscere ai ragazzi la procedura di asilo vigente in Italia e a farli avvicinare alla storia del richiedente asilo prima che si svolga l'intervista.
- III. Organizzazione delle interviste e incontro con un giornalista professionista.

-
- IV. Registrazione delle interviste: le interviste saranno videoriprese dagli studenti, a quelli incaricati di svolgere le interviste saranno indicate solamente la domanda di apertura e quella di chiusura – rispettivamente: “Perché hai deciso di partire?” e “Se fossi stato io a richiedere asilo nel tuo paese come saresti stato accolto?” – per il resto sarà lasciata loro la possibilità di domandare al richiedente asilo quello che vogliono. L’intervista si chiuderà con un gesto simbolico che vuole mandare un messaggio forte di inclusione: i ragazzi si toglieranno dal collo la sciarpa con il nome della scuola di appartenenza per donarla al richiedente asilo.
- V. Decalogo: Al termine delle cinque interviste, a partire dalle risposte ricevute e sulla base delle sensazioni provate durante il confronto, i richiedenti asilo e i ragazzi rifletteranno insieme e scriveranno i precetti (due per ogni intervista) che andranno poi a formare il nuovo “decalogo” per l’immigrazione.

Fase 2

- I. Realizzazione della colonna sonora del Docufilm: Un gruppo di ragazzi sarà incaricato di realizzare la colonna sonora del docufilm traducendo in forma musicale il verbale di audizione.
- II. Montaggio e realizzazione del docufilm con l’aiuto di professionisti.